Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 89 VENERDI 30 Marzo 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.15; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Espiazione.

Gli uomini di Stato degli Imperi centrali, con ipocrisia e perfidia, hanno sempre cercato, e si sforzano, in ogni circostanza ripetere che il loro paese non ha mai voluto la guerra, che non la ha mai dichiarata, che esso non ne è punto responsabile.

Ma a chi sperano essi far credere che le Potenze Alleate appunto sono state quelle che hanno scatenato questa guerra? che il pacifico Belgio ed il minuscolo Lussemburgo hanno minacciato ed attaccato la formidabile Germania? e che la piccola Serbia decimata per le due guerre appena finite, fantasticasse una aggressione contro l'enorme Austria?

Il semplice buon senso dimostra che le Nazioni dell'Entente, avessero cercato la guerra, esse avrebbero, anzitutto, posto ogni cura di prepararsi prima. Ormai tutto il mondo sa che esse, pur troppo, non lo erano. L'esercito francese in piena ricostituzione non possedeva nè artiglieria pesante nè sufficienti munizioni! Le forze inglesi si componevano di dieci divisioni! Le russe non possedevano nè vie di comunicazione, nè fucili, nè cannoni, nè munizioni; il Belgio non aveva che una milizia nazionale.

Coloro che sognano conquiste si preparano.

E questo, appunto, è quello che la Germania ha fatto pazientemente; durante quaranta anni, aspettando al varco una occasione propizia, come iena aspetta in agguato la sua preda.

Per arrivare a negarlo con un tale cinismo d'una tale sfrontata mistificazione della realtà — bisogna che il tedesco abbia già compreso che l'ora della espiazione si approssima, e che egli la preveda terribile.

La serie delle triviali e spudorate menzogne, delle dichiarazioni tortuose colle quali l'ipocrita diplomazia germanica tenta, troppo tardi, scusarsi non muterà niente. Non riuscirà a far credere a nessuno che, come si legge nella favola, «è stato il coniglio a cominciare per il primo». Di più non potrà oscurare la verità colla sua recente proposta di pace, pretendendo che, dopo il loro rifiuto alla medesima, gli Alleati sarebbero responsabili della «continuazione» della guerra. Anche questa malizia è cucita con filo bianco.

I fatti restano fatti. La storia li ha già registrati. La giustizia e la morale vanno d'accordo per esigere che coloro i quali hanno scatenato la catastrofe, non possano, sotto alcun pretesto, sfuggire al castigo che li attende. La pace che solo la vittoria ci assicurerà, segnerà, per i tedeschi il terribile momento di questa espiazione.

L'unica maniera per arrivarvi è quella di domare, vincere a fondo coloro che hanno dichiarato la guerra, i colpevoli.

E' assolutamente necessario che, al termine di una tale lotta sanguinosa e crudele, vi sia un *vincitore* e un *vinto*. E' necessario che l'uno abbia la prevalenza sull'altro; che l'uno imponga le sue condizioni e l'altro le subisca.

La logica, l'equità vogliono che sia così.

E' follia il pensare che un cataclisma come il presente, potrebbe avere fine per mezzo di una conciliazione mostruosa e fittizia; senza rancori da una parte e dall'altra; senza che la giustizia sia fatta, senza che le riparazioni legittime siano accordate, senza che delle garanzie assicurino il rispetto delle intervenute soluzioni.

La pace senza sanzione, coll'impunità lasciata agli agressori, a coloro che, senza motivo e solo per estendere la loro dominazione tirannica sopra l'universo, non si sono arrestati dinanzi ad un misfatto — sarebbe un delitto istorico.

Tutto esige, al contrario, che la pace che chiuderà la guerra, dia alle vittime di ieri che saranno le vincitrici di domani, le *riparazioni*, le *restituzioni* e le *garanzie*. Ecco la formola definitiva, la quale i tedeschi possono attendere fin da ora.

E' non solo necessario che l'aggressore sia ricacciato, ma ancora che gli si tolga la possibilità di ritentare; per modo che se avesse quest tentazione esso non sia più in grado di farlo.

Ed ecco perchè si deve finalmente avere un *vincitore* ed un *vinto* contrariamente al pensiero del presidente Wilson, manifestato prima della rottura fra la Germania e Stati Uniti.

Col trionfo delle nostre armi, non si tratta unicamente di affermare la sicurezza dell'Italia e dei Paesi Alleati, ma la quiete e la dignità del Mondo, il corso normale dell'Umanità intera che deve uscire dalla tormenta più alto e migliore.

Ogni altra soluzione, all'infuori di questa non corrisponde alla necessità storica, non serve a nulla. Essa non soddisferebbe nessuno; essa lascierebbe i due gruppi di nemici egualmente malcontenti e cogitanti una prossima nuova guerra, un'altra e forse ancor più terribile strage. La pace conclusa a quel modo non sarebbe che una tregua passeggera, tanto da prendere tempo di nuovo, più intense preparazioni.

La guerra ricomincerebbe fatalmente più tardi, più selvaggia più feroce.

E poi, in verità, si può avere una transazione fra il Diritto e la Forza, fra la giustizia e l'iniquità, fra la civiltà e la barbarie?... No. O l'uno o l'altro devono imperare. La sola pace possibile è quella che la vittoria prossimamente ci darà.

Alpignano (Torino)

Eugenio Skaunik

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte — Il sig Bianchi Annibale per onorare la morte del compianto Cesare Sbriz di Alessandro, caduto da eroe per una più grande Italia, versò la somma di lire 10 alla locale Congregazione di Carità.

Infortunio — Certo Superbi Luigi di Giuseppe e di Bergamini Maria di Finale Emilia muratore, operaio presso l'impresa Toschi sui lavori del Ponte sul Tagliamento, nel mentre stava scaricando da un vagone del legname venne colpito da una trave e fu ferito al dorso della mano sinistra. D'urgenza, venne condotto nel nostro Civico Ospedale, dove il Chirurgo Primario dott. Pietro Masotti, le riscontrò una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra ed al 3 4 e 5.o dito di detta mano. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

Cinematografo Pro Croce Rossa. — Domenica 1 aprile nel solito locale ed alle solite ore, verrà proiettata la nuovissima e grandiosa Filme d'arte *Fernanda.* Commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou. Altre proiezioni completeranno lo spettacolo e sarà chiuso con una scena comica Tartuffini cerca l'anima gemella.

Pesca di beneficenza — Pubblichiamo oggi il 2.o elenco delle offerte per la grande Pesca di Beneficenza che avrà luogo in aprile.

sig. Giovanni Morassutti e signora servizio in argento per insalata, sig. Maria Masotti Strola un cuscino artistico, co. Grimani Senatore Filippo lire 10, co. Enrichetta Grimani Dubois 20, famiglia Zuccheri un quadro artistico, Montico Luigi 5, Ciutti Antonio 5.

GEMONA

Cinematografo. — Domenica p. v. al Sociale vi sarà spettacolo cinematografico, a beneficio dell'Assistenza Civile, con un attraentissimo programma.

Assistenza Civile. — All'Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte.

Pittini ing. Enrico lire 100, Celotti dott. Liberale 50, Comini Luigia ved. Celotti e figlia Lucia 50.

In morte di Tati Maria ved. Strobili. — Il figlio Mariano Strobili lire 25, Disetti Edoardo 2, Celotti d.r. Liberale 2, ditta Giuseppe De Carli 5, De Carli rag. Giuseppe 2, Mascoli, Maria 0.50.

Alla Congregazione di Carità La Banca di Gemona ha versato alla Congregazione di Carità, a scopo di beneficenza lire 50.

LUSEVERA

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Gli alunni della II e IV classe elementare delle scuole di Lusevera hanno versato a mezzo della loro signora maestra a questo Comitato di Assistenza Civile 6.05, raccolte in occasione della sagra del paese. L'atto loro merita plauso e un grazie e lode alla insegnante signora Luigia Ciotti Spangaro per i sentimenti che sa instillare nell'animo dei nostri scolari.

MAIANO

Riunione d'insegnanti. Ieri verso le 14, il vice ispettore Alfredo Lazzarini riunì tutti gli insegnanti del comune, per trattare su parecchi oggetti. Parlò sul patronato scolastico incitando i presenti a prestare la loro opera a questa lodevolissima istituzione, diffusamente parlò sull'economia dei consumi, spiegando le cause che determinano il rincaro dei viveri, la necessità e la giustezza dei provvedimenti governativi, l'utilità dei sacrifici che s'impongono in quest'ora decisiva, ed i mezzi migliori per uniformarci.

CIVIDALE

Il dono del Ministro dell'Interno

L. E. l'on. Orlando Ministro dell'Interno con telegramma odierno annuncia la spedizione di un dono per la Pesca pro Assistenza Civile che si terrà in Pasqua 8 e 9 aprile.

La riapertura del Giardino infantile — Allo scoppio della guerra il Giardino Infantile come tutte le altre scuole fu dovuto chiudere, per l'occupazione dei locali scolastici da parte da vari reparti di truppa prima, e poi dell'ospedale della Croce Rossa.

Con tutto il buon volere dei preposti all'Istituzione non fu possibile trovare altri locali adatti.

Essendo ora il Teatro Sociale sgomberato, per vivo interessamento del Municipio e specialmente dell'Ill.mo Sindaco cav. avv. de Pollis, la Società del Teatro Ristori mise a disposizione la sala al primo piano.

Radunatosi ieri il consiglio del Giardino ne deliberava l'apertura. Le iscrizioni si inizieranno il giorno 16 aprile.

Decesso — E morto ieri e seguirono oggi i funebri, Domenico Moschioni, fu un ottimo lavoratore amato e stimato da tutti.

Alla famiglia condoglianze.

Audace furto — Ignoti ladri entrarono ieri notte in casa del signor Giovanni Lanzutti e rubarono una preziosa borsa di cuoio contenente 300 lire in biglietti di banca, e vari oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 400 lire.

Uscirono senza lasciar di loro traccia alcuna.

CISERIIS

Contravvenzione al calmiere. — Le autorità elevarono contravvenzione a certo Giovanni Treppo perchè vendeva latte ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

MAGNANO

Furto. Ignoti ladri penetrarono l'altra notte in casa della signora Lizzi Maria e da un cassetto rubarono la bella somma di lire 400.

Dei ladri non si hanno traccie, quantunque essi devono essere persone del luogo, praticissime della casa e delle abitudini della signora Lizzi.

SPILIMBERGO

L'essicatoio per i bozzoli

Con atto 10 febbraio di repertorio del notaio dott. Daniele Fabrici residente in Clauzetto, registrato in Spilimbergo il 17, i signori: Lanfrit Vincenzo fu dottor Luigi, Colonello Costante fu Gio. Batta. Cimatoribus Antonio fu Luigi, nati in Spilimbergo, Ballico Enrico fu Domenico nato a Codroipo, Coletti Domenico fu Leonardo, nato in Forgaria, tutti domiciliati in Spilimbergo, Ciriani Giulio fu dottor Marco, nato a Spilimbergo, e domiciliato in Vacile di Sequals, Cominotto Antonio di Pietro, Picco Giovanni fu Gio. Batta, Tonelli Giovanni di Giuseppe, Chivilò Giovanni fu Giuseppe, nati e domiciliati in Valeriano di Pinzano al Tagliamento, meno il Cominotto che nacque a Ragogna, Lucchini cav. Luchino fu Antonio, Luchini Leonardo fu Giacomo, Brasil Luigi fu Antonio, Tesan Domenico fu Angelo, Mason Francesco fu Natale di Spilimbergo, Conte Gualtiero fu Francesco, nati in comune di S. Giorgio della Richinvelda, Stievano Giuseppe di Pietro, nato a Rustignè di Oderzo, tutti domiciliati in comune di S. Giorgio.

Da Zorzi Luigi fu Antonio, nato in Provesano di Spilimbergo, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, Tavani Pietro fu Agostino, nato in Solaunicco, Bosa Giovanni fu Gio. Batta, nato a Budoia, Truant Osualdo fu Giulio, Dozzi Anselmo di Agostino, Dozzi Luigi fu Giacomo, Moro Francesco fu Giuseppe, Scodellaro Nicolò fu Giuseppe, Sovran Pietro di G. Batta, questi sei ultimi nati in comune di S. Martino al Tagl. ed in comune stesso tutti ora domiciliati, Bertola Luigi fu Domenico, nato e domiciliato in Arzene, Marzona dott. Nicolò, fu Carlo, nato a Venzone e domiciliato in Valvasone, costituirono fra essi una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato con la denominazione: «Essicatoio bozzoli, cooperativo intermandamentale di Spilimbergo» con sede in Spilimbergo.

La società si propone i seguenti scopi:

(a impiantare stufe per l'essicamento bozzoli nei centri di produzione che si stimeranno più opportuni;

b) procurare nei modi più convenienti magazzini sociali per il deposito e conservazione dei bozzoli essicati;

c) istituire un facile ed economico servizio di antecipazione sui depositi, mettendosi all'uopo in rapporto con istituti di credito;

d) vendere in comune i bozzoli essicati di proprietà dei soci.

La società potrà pure proporsi scopi non precisamente contemplati nello Statuto ma sempre intenti a regolare e migliorare il commercio dei bozzoli ad aumentare i prodotti dell'industria bacologica.

Gli essicatoi da installarsi saranno atti anche ad essicare il granoturco.

La società avrà la durata di anni venti dalla data dell'atto costitutivo con facoltà di prorogarsi.

Il capitale sociale è illimitato ed è costituito.

a) dalle azioni sottoscritte dai soci il valore di ognuna delle quali è di lire venticinque;

b) dalla riserva.

Le azioni sono nominative personali e trasmissibili.

E' condizione tassativa di ammissione a soci la sottoscrizione di almeno un'azione per ogni cinquanta chilogrammi di bozzoli coi quali si intende partecipare alle operazioni sociali.

Il socio ha diritto:

a) di usufruire dei vantaggi che gli offre la società;

b) di votare nell'assemblea purchè non sia in mora col versamento delle azioni;

c) di partecipare al patrimonio ed agli utili netti in proporzione delle proprie azioni.

Nessun socio può possedere azioni per somma superiore a lire 5000 al valore nominale.

TRASAGHIS

Il nostro Sindaco derubato

Il fatto accadde ancora l'altro giorno, ma nessun giornale ne fece cenno. Il nostro Sindaco signor Martino Ferragotto si recava a Gemona a ritirare una somma di lire 5000 che doveva servire al pagamento di sussidi alle famiglie dei richiamati in guerra.

Di ritorno depositava i pacchetti di biglietti da cinque e da dieci lire nel cassetto del banco del proprio esercizio con l'idea di riprenderli alla sera. Ma quando andò per aprire il cassetto, s'accorse ch'era semi aperto e che mancava un pacchetto di lire 500.

Immaginarsi la sorpresa, e il dolore, sapendo che nessuno conosceva l'esistenza dei denari ch'egli ivi aveva riposto.

Denunciato il furto i carabinieri vennero a sapere che nel pomeriggio di quel giorno era stato in negozio un ragazzetto a prendere del caffè; il ragazzetto da allora non venne più in negozio, e sempre cercava di sfuggire la presenza del signor Ferragotto, come chi avesse qualche ...peccato sulla coscienza.

Abilmente interrogato il ragazzetto finì per confessare il furto consumato, e disse di aver nascosto del denaro fra i ruderi del castello, di Braulin, e di averne consegnato una parte a dei costanei di Osoppo. In una fessura del muro del castello di Braulins furono trovate 240 lire, e sotto un ponte al Taboga, se ne rinvennero alle 130, nonchè una palla di cuoio.

Il resto era stato speso a Gemona e a Osoppo in ghiottonerie.

Saluti dal fronte

S'amo a pregar la signoria Vostra a voler pubblicare sul Vostro pregiato giornale, (dalla fronte tridentina), i nostri più sentiti saluti, alle nostre famiglie, parenti, e cittadini, il sergente maggiore Rosini Giovanni di Padova, soldato Dominighini Paolo di Codroipo (Udine).

CRONACA CITTADINA

Una ordinanza sulla caccia

La Gazzetta ufficiale pubblica una ordinanza, con la quale il generale Cadorna permette che nel territorio esterno alle retrovie ed in quello di retrovie esclusi i Comuni costieri dell'Adriatico ed il territorio occupato dal regio esercito, è consentito l'esercizio della caccia con armi da fuoco, nelle valli, nelle paludi e lungo i fiumi e laghi, contro le specie acquatiche, entro i limiti di tempo e con le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in ciascuna provincia, coll'obbligo del pagamento delle tasse per licenze.

Date oro alla Patria

9.o elenco delle offerte d'oro pervenute alla società Tiro a Segno a mezzo della Cassa di Risparmio: cav. Fabris Luigi, 1 catena, 1 portalapis d'oro gr. 13.70; Andreina e dott. Guido Giacomelli, 1 moneta d'oro da L. 50 ed una catenata d'oro con cuore, gr. 26.70.

A mezzo della Banca Commerciale: Pellas cav. Elio, bottoni gemelli per pols. 7.75; Borsani Italo, moneta 10 corone con montatura d'oro 3.228; Disnan Luigi, 1 spilla d'oro gr. 0.90.

A mezzo della Banca di Udine, Ida Cionfero, 1 catenina d'oro 7.80; Direttamente al Comitato; Perusini dott. cav. Costantino, catena d'oro gr. 36.30; Perusini Andrea, 1 marengo d'oro, Perusini Paola Maria, 1 marengo d'oro, Sorelle Petri, 14 oggetti d'oro con pietrine gr. 12.50; Sendrensen ing. cav. Giovanni, 5 medaglie d'oro 22.50; Maria co. de Puppi Freschi, 2 braccialetti uno con ciondolo, una catena, una catena con croce, una catena piccola gr. 24; Gariatti Domenico Direttore negozio Dalser, 1 sterlina gr. 5; Santi Enrico, rottami d'oro gr. 31; Giulia Montico, rottami d'oro gr. 5.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L. 3212.70

Fantuzzi Antonio in morte di Cucchini Eugenio, e di Vito Fischietto	4.—
Matilde Lucchini in morte di Zanier Teresa	5.—
Totale L.	3221.70

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L. 11310.45

Emilio Casati, cotonificio, in morte di Eugenio Cucchini	3.—
Ditta Giuseppe Larocca in morte di Vito Fischietto	2.—
Famiglia Pustetti in morte di Maria Bariotti	2.—
Mobilificio Sello in memoria del Castellani e sig. Fanzutti	5.—
Totale L.	11322.45

Offerte fatte al Comitato:

Distilleria Canciani e Cremese lire 500, Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 882, dottor Sigismondo Pascoletti quote gennaio, e febbraio 20, Pignat quota gennaio febbraio e marzo 30, Farmacia Solero quota gennaio febbraio marzo 30, Alessandro Chiurl in morte di S. Scocimarro 5, Tonini Enrico 2, Pietro Dal Dan in morte della signora Bodini 2, Spett. Unione Militare (in occasione dell'apertura dei magazzini 1000, magg. cav. Angelino Fabris 50, avv. cav. Fabio Celotti 250, Carussi Rea Virginia in occasione di un mesto anniversario 10, cav. Camillo Pagani quote di febb., marzo e aprile 150, Valzacchi Giacomo quote di genn. febb. e marzo 3, Trani Emilia quote di marzo e aprile 10, Pittaro Pietro quota per aprile 2, avv. Emilio Driussi quote per genn. e dicembre 60, Paulini Italia per anniversario lutto di famiglia 25, rag. Roberto Sottocorona per 1.o trimetre 1917 15, De Petri Giacomo offerta 10, Chiopris Valentino quote di dic., genn., febb., marzo e aprile 10, geometra Pietro d'Orlandi 1.o trimestre 1917 60, Trebbi e Colutta quote di genn., febb. e marzo 60, cav. Giuseppe Bissattini per sei mensilità da gennaio a giugno 1917 60

Quota di marzo: Rosa Francescatto ved. Magrini lire 10, co. dott. Enrico de Brandis 100, Morelli Alessandro 5, Petronio Ilio e fam. 10, Caterina Prassel 6, Margreth Enrico 100, fam. Koch 10, Pietro Dal Dan 5, Francesco Dormisch 100, Margherita Dormisch 30, co. Ottaviano di Prampero 100, Direttore Impiegato a Ruolo della Banca d'Italia succursale di Udine lire 48.

Cronaca minuta

Per infrazione al calmiere. — Ieri nella pretura del Secondo Mandamento si svolse un processo contro il negoziante Angelo Di Giusto da Chiasiellis imputato di aver venduto burro a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere.

Il signor Di Giusto premette che da tre mesi il suo negozio era sprovvisto di burro, perchè o non lo poteva trovare, o trovato lo doveva egli pagare a prezzo superiore del calmiere.

In quei giorni che gli venne constatata la contravvenzione egli ne teneva ma per proprio conto, un pacco finissimo da tavola.

Pregato da un soldato della mensa ufficiali, ne cedette alquanto, facendolo pagare a lire 6 al chilogramma. E gli ufficiali lo denunciarono.

Il pretore avv. Stringari condannò il Di Giusto a lire 100 di multa, e a tre giorni d'arresto. I tre giorni gli furono però condonati.

Squarciando un vitello. — Il macellaio Gino Gregorato d'anni 15, squarciando ieri al macello un vitellone, si tagliò alla mano destra.

La ferita poteva essere ben più grave, maneggiando egli in quel momento un coltello affilatissimo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 280

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Sventolavano da ogni parte piume e bandiere, e dalle finestre le dame agitavano i fazzoletti; mentre cadeva una fitta pioggia di fiori e di foglie d'alloro sul figlio di Carlo V, e rimbombavano nell'aere ripetute grida di: Viva il re!...

Ad una finestra del primo piano nell'osteria del *Bue Grasso* stava Violante, che rideva allegramente con Martino, il quale contro la propria abitudine, appariva assai contrariato. Un'altra finestra era occupata da donna Maria e da Sarub, dietro le quali si vedevano Alì e don Lope.

Fatima era triste. Don Lope, alla vista di Giovanna, avea domandato a sua moglie:

— Chi è quella signora?

Queste parole ridestarono nel cuore della sultana la gelosia, per un istante assopita.

Sarub era del pari agitata ed inquieta.

Avea veduto Elvira e avea in lei riconosciuto l'antica abborrita rivale.

Le finestre del secondo piano erano gremite di dame fiamminghe, accompagnate dai loro cavalieri.

I quattro balconi del terzo piano poi stavano ermeticamente chiusi, meno quello del centro, che lasciava vedere un'angusta fessura.

Dietro di essa, meditabondo e riflessivo, osservava il corteo lo sconosciuto, che aveva avuto lo strano capriccio di scegliere per il ballo un travestimento da carnefice.

Finalmente, scomparve l'ultima bandiera, il rumore delle ruote dell'ultima bombarda si perdette in lontananza, le finestre si vuotarono a poco a poco, e la via riprese il solito aspetto. Verso le cinque, Tristano, abbigliato del suo più splendido uniforme, usciva dall'osteria, portando sotto il braccio una piccola ed elegante cassetta.

Essa conteneva gli stivaletti di broccato, dei quali donna Elvira faceva un presente a don Giovanni d'Austria, ed un bigliettino profumato.

V.

Il ballo mascherato

Era da poco suonata l'avemaria di quella stessa sera.

Dall'osteria del Bue Grasso uscì un uomo il quale s'incamminò verso la piazza e scomparve all'angolo della via.

Al punto stesso fu chiusa con precauzione una finestra dell'ultimo piano, e pochi minuti dopo un'altra persona uscì dalla porticina del viottolo.

Essendo più breve il tratto, ch'egli doveva percorrere per giungere alla piazza, avvenne che quest'ultimo giunse all'angolo della strada prima dell'altro.

Quando il primo sbucò sulla piazza, lasciò che l'altro s'allontanasse; poi lo seguì a conveniente distanza.

Arrivarono da ogni parte allegre e rumorose comitive di maschere, e si affollavano alla porta del palazzo di città, la facciata del quale era illuminata con numerose fiaccole.

Fra quell'ire e venire di gente era facile seguire una persona, senza essere osservati; e così fece il nostro misterioso personaggio.

Il primo dei due si fermò finalmente in un angolo della piazza dinanzi ad un uomo, che pareva lo attendesse, e l'altro si nascose dietro ad una carrozza.

— A quanto vedo, Osorio, avete ricevuta la mia lettera? cominciò il nuovo arrivato.

— L'ho ricevuta, don Giovanni, ed eccomi pronto.

— Avete preparato ogni cosa?

— Sì.

— Sono coraggiosi tutti?

— Come demoni.

— Vado dunque a prendere la dama. V'avverto che è bella e ricca; abbiate prudenza, giacchè potrebbe avvenire, che in grazia dei suoi begli occhi non mi serviste a dovere.

— Non temete, capitano. Sapete che sono esatto, nel mio dovere.

— Attendetemi dunque.

Quegli ch'era stato chiamato don Giovanni, entrò nel palazzo di donna Maria di Granata, senza che il portinaio sembrasse accorgersene, e ricomparve poco dopo, dando braccio ad un bel paggetto mascherato.

— Giovanna — le disse — ecco l'ufficiale di cui vi ho parlato.

— Il mio compagno di questa notte, vero?

— Sì.

— Avvisatelo che non dovrà far altro che seguirmi.

— Avete inteso, Osorio?

— Cioè?

— Che nessuno deve vederci insieme.

— Va bene.

— Andate, chè il ballo sarà già principiato.

— Addio, Martino — disse il paggio; e s'incamminò al palazzo.

Osorio e l'avventuriero si separarono, ed il primo si mise sulle orme di Giovanna. L'uomo che era nascosto dietro la carrozza; non aveva perduto un solo particolare di questa scena, e tenne dietro all'ufficiale.

La giovane consegnò il suo biglietto alla porta ed entrò. Osorio depose il mantello, e rimase abbigliato del suo uniforme, senza maschera, armato di daga e spada. L'incognito persecutore entrò dietro di lui confuso tra una turba di maschere. Il suo abbigliamento era strano e terribile; vestiva completamente di rosso, e non gli mancava che la spada della giustizia per essere scambiato col carnefice.

Quelle vesti produssero nella folla un movimento di orrore, tutti si ritirarono per lasciarlo passare. Lo sconosciuto pareva avesse calcolato su questa ripugnanza generale, e potè senza ostacolo tener dietro al paggio ed al soldato.

Benchè non avesse potuto intendere una sola parola, egli aveva indovinato che il paggio era una donna, che l'ufficiale obbediva agli ordini di Martino, e che in tutto ciò doveva esistere un mistero di somma importanza per l'avventuriero.

Si propose quindi di non perdere di vista la donna, la quale a suo giudizio, doveva essere il filo d'Arianna, che lo avrebbe fatto uscire da quel labirinto.

(Continua)

Non è lui ? — Ieri venne al nostro ufficio il signor Giuseppe Lizzi da Martignacco, pregandosi di render noto, che egli non ha nulla a che fare con quel Giuseppe Lizzi che consumò una truffa a Nogaredo di Prato, e di cui dicemmo ampiamente, nella Patria di l'altro ieri.

E che non sia lui lo si capisce, essendo i truffatori in carcere.

Pessimo marsicato. — Il postino Fontana ricorse alle cure dell'ospedale. Mentre recava una lettera ad una famiglia, un cane gli saltò addosso e lo addentò alla gamba destra, nè per quanti sforzi facesse il buon uomo voleva lasciarlo. Guarirà in pochi giorni.

Investita da un autocarro. — La bambina Ciancich Adelina di otto anni mentre attraversava la via fu investita da un autocarro, e gettata violentemente a terra.

Riportò però lievi lesioni al piede sinistro.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il pubblico si trovò ieri dinanzi una mirabile opera d'arte e con intensa attenzione ne seguì la vicenda che ha richezza di scene drammaticissime, superbe scene d'assieme e di forti, violenti conflitti d'animo.

« La morte del duca d'Olena » è opera che mantiene l'interessamento del pubblico e che lo soddisfò in ogni sua esigenza, quindi il grande successo di ieri e quello delle repliche che incominciano da oggi.

TEATRO SOCIALE

Novo elma

Oggi al Sociale si rappresenta il grandioso dramma in 1 prologo e 4 atti di G. Guarino, interpretato da Diana Karenne: « Il marchio ».

« Il marchio » è un lavoro drammatico della Jupiter film. Intorno alla figura artistica dell'attrice polacca, si notano: Mario Guita Ausonia, il noto atleta, Armando Pouget, e l'Olivieri, il lavoro ha ottenuto un buon successo.

Al cambio per oggi è di l. 145,28.

La voce degli altri

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetto di far noto alle Autorità locali proposte all'ordine ed alla conservazione dei monumenti, mediante il Suo diffuso quotidiano, quanto sia deplorevole la gazzarra che si fa ogni giorno (specie nelle ore pomeridiane) in piazza Garibaldi.

Scolari e studenti l'hanno trasformata in un campo di... battaglia! (siamo, è vero, in tempi bellicosi), dove chi non giuoca al calcio (football) lancia mucchi di terra e sassi tolti alle due aiuole fiancheggianti il monumento, e chi non fa nè l'uno nè l'altro, ad *assaltare come una ridotta austriaca* il Monumento stesso di Garibaldi, è il massimo dei loro... sollazzi guerreschi!

Il Municipio di Udine ha ricevuto in consegna ufficialmente detto monumento, ma credo si sia dimenticato di farne l'*inventario*, poichè oggi *manca* appunto la baionetta che era innestata al fucile del « Garibaldino ». — E' andata in trincea? o per un resto di umanitarismo « ultra-suo ale » s'è imboscata? Chi sa, sig. Direttore, che alla fine del conflitto europeo, non sia facile trovare Garibaldi... *disarmato* e forse, forse... calato dal piedestallo!

Mi son permesso di far notare a ragazzi delle R. Scuole Tecniche la sconvenienza del loro giuoco in una pubblica piazza e gli assalti, diciamolo pure, idioti e... alla statua del nostro eroe, ma ne ebbi... « il danno, le beffe e la vergogna » mi rivolsi ad un'egregia Signora perchè s'interessasse della cosa, ma in alto loco si promise di « studiare la questione ».

Nel deplorare tale sconvenienza non sono solo; perciò mi valgo anche della condiscendenza di parecchie persone che amano vedere Udine *seria e civile* in questi tempi gravi e mi permetto di chiedere se non è possibile di far cessare tale cosa che offenderebbe « anche il nostro amico ed alleato Trevelgan » se passasse per detta piazza: lasciando dalle 16 in poi... passeggiare una guardia urbana o due carabinieri, o, senza disturbare gli agenti dell'ordine « in tutt'altro faccende affaccendati » non fosse possibile che fra tante circolari che si compilano e si leggono nelle Scuole, una se ne facesse sia nelle Scuole Primarie che nelle Secondarie, pregando i futuri cittadini italiani a voler, loro primo dovere, rispettare le vie, le piazze, i monumenti ed a tenere un contegno più serio nelle presenti circostanze.

Sperando

mi rassegno Dev.

E.

Udine, 29 marzo 1917.

Notizie della notte

— Telegrammi da Pietrogrado indicano che i contadini organizzano sistematicamente una milizia, in sostituzione dell'antica polizia, creano nuove autorità locali, convocano assemblee comunali e danno assicurazione di appoggiare il nuovo governo e di vendere i prodotti rurali per l'approvvigionamento dell'esercito e della popolazione.

Il consiglio dei delegati operai e militari ha lanciato al mondo un appello invitando il proletariato a spezzare il giogo dell'autocrazia e a por fine allo spaventevole massacro che disonora l'umanità.

La rivoluzione russa non indietreggerà dinanzi alle baionette conquistatrici e non si lascierà schiacciare da una forza militare straniera.

Durante tutta la giornata di ieri hanno avuto luogo dimostrazioni dei vari reggimenti di guarnigione a Pietrogrado recanti bandiere con iscrizioni nelle quali dominavano queste due parole: « Guerra e libertà ».

Ieri un battaglione della riserva del reggimento della guardia Semenovski, è giunto in ordine di battaglia, con la musica militare, dinanzi alla Duma, portando una grande bandiera rossa con le parole: « Liberi soldati del reggimento Semenovski.

Le truppe erano precedute da altri cartelli con sopra scritto:

« Il mantenimento della libertà è un trionfo sopra Guglielmo — Soldati, andate alle trincee! Operai andate ai vostri stabilimenti! — Guerra ad oltranza! — Viva la libertà! Viva la Repubblica! ».

Altri reggimenti organizzarono dimostrazioni simili, arringati da deputati.

Anche a Cronstadt ove la rivoluzione ebbe maggiori difficoltà nell'esplicarsi, la vita ritorna normale, e avvengono comizi di soldati per la guerra ad oltranza, e per la libertà.

— Giornata relativamente calma in Francia azioni di artiglieria in Champagne.

= Un comunicato sulle operazione dell'Egitto dice:

Le nostre truppe avanzarono oltre 25 km. da Rata verso Wadi Ghoose, circa 6 km. a sud di Gaza, per proteggere la costruzione della ferrovia.

Le nostre truppe impegnarono un combattimento nelle vicinanze di questa località il 26 e il 27 marzo contro 20,000 nemici, a cui furono inflitte perdite enormi. Facemmo novecento prigionieri tra cui il generale comandante lo stato maggiore della 53a divisione turca, quattro ufficiali austriaci e 32 soldati austro-tedeschi. Prendemmo anche due cannoni austriaci.

La « Gaceta » di Madrid pubblica il decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutte le provincie del regno.

ULTIMA ORA

Il comunicato russo

combattimenti sul fronte rumeno

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice. Fronte occidentale:

A nord di Stanislavow nella regione del villaggio di Jamnitza dopo una intensa preparazione di artiglieria di lanciamine e di lanciabombe il nemico ha attaccato le nostre posizioni ma di fronte al fuoco di fucileria e di artiglieria si è trovato costretto a ripiegare nelle sue trincee.

Tentativi nemici e di prendere l'offensiva a nord di Slavensive a 15 werst a sud ovest di Berzozany sono stati pure respinti. Nella notte dal 26 al 27 ad est di Berzezany abbiamo fatto esplodere una grande mina. Dopo l'esplosione una pattuglia comandata dal tenente Zakhvata Eff nonchè sette Czeko Slovaki comandati dal sottotenente Medick hanno fatto una incursione nelle trincee nemiche.

I tedeschi sono stati tratti a colpi di baionetta da buche di volpi ove si erano nascosti.

Abbiamo fatto prigionieri 21 tedeschi. Le pattuglie sono poi ritornate nelle loro trincee. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte romeno. Nostri contrattacchi a sud del fiume Chabentoche Uasa intrapresi per riprendere le posizioni perdute non hanno avuto successo. Il tentativo del nemico di prendere una offensiva lungo la strada di Fokszoy Chiouslea sono stati respinti dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. In direzione di Bitlis nostri esploratori hanno attaccato i turchi nella regione di Pal Tekhtai a 25 werst a nord di Bitlis e dopo aver passato alla baionetta coloro che opponevano resistenza sono rientrati nelle loro trincee conducendo due ufficiali e 12 ascari prigionieri. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di pattuglie.

(Stef.)

Le notizie dei belgi

LE HAVRE, 30. Il comunicato belga dice: Dopo grande attività d'artiglieria svoltasi durante la notte nella regione di Steenstraede la giornata odierna non fu caratterizzata che da un bombardamento reciproco

(Stef.)

Di ritorno!

SHANGAJ, 30 Hinze ex ministro della Germania a Pekino è arrivato ripartito per Wesvag ove si imbarcherà sul vapore Mono...

(Stef.)

Il Senato francese per l'esercizio provvisorio.

PARIGI, 30. (Senato) approvò all'unanimità il progetto per l'esercizio provvisorio pel secondo trimestre 1917.

(Stef.)

Violenta lotta d'artiglieria sul fronte di Monastir

PARIGI, 30 Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 29 dice: Nessun avvenimento importante di grande attività d'artiglieria d'ambo le parti nel settore di Monastir.

(Stef.)

Comunicato tedesco della sera

BASILEA, 30. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 29 sera dice: Fronte occidentale. Pioggia. Fronte orientale Disgelo. Nessun avvenimento importante. In Macedonia niente di nuovo.

(Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5,40 — 8,40 — 12,40 — 15,40 = 17.50 = D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10,20 — 12.10 D. D — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 = 18.30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11,50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 16,35

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18,14

Casarsa-Portogruaro 4.3J — 18.30

Per Motta 8,15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12,30 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11,17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12,9 — 17.

Da Belvedere 6 10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi Udine) 8,10 — 15 — 20. 20

Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16,20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21,14.

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.